

Referendum sul teatro, via agli incontri

Cavalese, oggi in biblioteca e domani nella sala polifunzionale di Masi gli approfondimenti della maggioranza

► CAVALESE

Per il referendum di domenica si stanno muovendo anche i gruppi consiliari della maggioranza. «Per i gruppi di maggioranza il grande timore sin dal momento della presentazione - sottolineano la consigliera Ornella Vanzo e l'assessore Mansueto "Manci" Vanzo - è che il quesito referendario sia troppo vago e quindi fuorviante. Ci sono reali difficoltà, di esprimere il proprio giudizio personale, in ordine alla ricostruzione del teatro attraverso un sì od un no, senza che all'espressione di voto risulti collegato un corrispondente e concreto progetto per entrambe le evenienze. Confusione forse in gran parte alimentata da chi, giocando sul cuore delle persone, ha diffuso la tesi che sia possibile ricostruire il teatro tale e quale com'era prima del terribile incendio che lo ha distrutto. Confusione alimentata da chi ha addirittura sostenuto la tesi che esistesse un progetto già appaltabile. Nemmeno la richiesta di un confronto pubblico tra la maggioranza consiliare ed i promotori del referendum che poteva essere occasione di tanti chiarimenti è stata, purtroppo accolta, forse proprio perché questo referendum ha inspiegabilmente e immotivatamente preso le pieghe di uno scontro politico e non di un dibattito costruttivo su un tema importante per tut-



Il rendering del nuovo teatro di Cavalese

ti». «Un referendum che, lungi dall'essere cristallino - spiegano ancora-, sembra utilizzato per creare contrapposizioni e diventare una triste strumentalizzazione di antagoniste forze politiche invece di un confronto di idee. Nei momenti informativi sotto il gazebo è stato doverosamente chiarito che il progetto

presentato dall'amministrazione comunale a firma dell'architetto Zattara intende salvaguardare integralmente la parte storica del teatro di Cavalese, quella di pregio e al quale tutti siamo legati per affetto e ricordi del nostro passato, mentre necessariamente la ricostruzione della parte inerente palcoscenico, platea, boccascena, deve sottostare al ri-

► GLI SCHIERAMENTI IN CONSIGLIO

Le opposizioni sostengono il referendum: «Segno di democrazia»

CAVALESE. Mancano ormai pochi giorni al referendum sul teatro comunale di domenica 23 a Cavalese. Si vota solo domenica dalle 8 del mattino alle 22. Subito dopo ci sarà lo spoglio. Perché il referendum sia valido è necessario la partecipazione di almeno il 30% degli aventi diritto. La popolazione dovrà pronunciarsi votando sì o no sul quesito referendario che recita "Volete che la ricostruzione del teatro comunale di Cavalese sia fedele all'originale con i necessari adattamenti tecnologici e sicurezza". Ma sul referendum i due schieramenti consiliari la pensano per altro in maniera molto differente. La maggioranza sembra orientata a disertare le urne in modo da rendere nullo il referendum. I gruppi di opposizione invece questo

referendum lo sostengono apertamente ed hanno promosso due incontri: uno oggi alle 20.30 al centro polifunzionale di Masi e l'altro domani alle 20,30 in biblioteca comunale. Ospitiamo oggi l'intervento del consigliere della lista Autonomisti per Cavalese e Masi Mario Rizzoli che parla anche a nome del collega Tiziano Berlanda. «Per me il teatro comunale - attacca subito Mario Rizzoli - deve essere ricostruito fedelmente come era prima dell'incendio, pur con gli adeguamenti tecnologici e alle nuove normative. Tra l'altro, il progetto esecutivo era già stato predisposto dall'architetto Facchin per l'iter risarcitorio dell'Itas. Ma quel progetto dal 2014 è stato tenuto nel cassetto, nonostante avesse delle proposte innovative con la creazione di un

anfiteatro sul retro che avrebbe permesso di fare un teatro all'aperto. Invece - prosegue Rizzoli - hanno affidato un nuovo incarico progettuale alla Patrimonio del Trentino (in cambio della caserma dei carabinieri) senza curarsi di come veniva fatto». Ma in questi giorni sono molte le idee che girano. «Il sindaco Welponer nei vari gazebo - spiega ancora Rizzoli - ha detto che verranno fatti i vetri fotovoltaici. Tali vetri costano il doppio e rendono la metà. Ma il fatto scandaloso è che è lo stesso sindaco Welponer a invitare la popolazione a non andare a votare. Il nostro obiettivo invece è quello che alla popolazione venga data la possibilità di scegliere. Andare a votare - conclude il consigliere d'opposizione - è un segno di democrazia». (l.ch.)

spetto delle normativa cogente in materia di sicurezza, di fruibilità ai disabili, di innovazione tecnologica, di vie di fuga. Una parte dei cittadini - sottolineano ancora Ornella e Mansueto Vanzo - ha manifestato, invece, la preoccupazione sul tempo di ricostruzione più che sul modo in cui avverrà. Molti si sono dichiarati dispiaciuti per la spesa

di denaro pubblico che il referendum ha comportato».

«La sensazione è che l'espressione del sì o del no non sia, come dire, univoca - concludono - e quindi non sia rapportabile alla volontà di chi esprime il suo voto ed in estrema sintesi conferma che nel sì rientra pienamente anche il progetto presentato all'amministrazione comu-

nale a firma dell'architetto Zattara che conserva fedelmente e integralmente la parte storica con le necessarie innovazioni tecnologiche e di sicurezza».

Per un approfondimento si terrà una serata informativa oggi alle 20.30 in biblioteca di Cavalese ed una domani, alle 20.30, nella sala polifunzionale di Masi di Cavalese. (l.ch.)